

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-02-2019

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	14/02/2019	12	<a href="#">Cade alla lezione di scalata: ragazzina grave</a> <i>Susanna Zambon</i>	2
AVVENIRE	14/02/2019	7	<a href="#">Le materie dell'accordo tra l'esecutivo e le Regioni</a> <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	14/02/2019	9	<a href="#">I pozzi avvelenati della Campania</a> <i>Antonio Averaimo</i>	4
AVVENIRE	14/02/2019	14	<a href="#">Jovenel Moïse al centro delle polemiche</a> <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	14/02/2019	4	<a href="#">Intervista a Giovanni Toti - È la strada giusta, e noi la seguiremo Il Mezzogiorno? Non è minacciato</a> <i>Giuseppe Alberto Falci</i>	6
CORRIERE DELLA SERA SETTE	14/02/2019	52	<a href="#">Le voci trasmettono umanità</a> <i>Matteo Caccia</i>	7
LIBERO	14/02/2019	2	<a href="#">Crimi sfotte i terremotati = I terremotati umbri chiedono aiuto Il grillino Crimi li sfotte</a> <i>Renato Farina</i>	9
MESSAGGERO	14/02/2019	3	<a href="#">Dalle autostrade alla sanità tutte le materie senza intesa</a> <i>Andrea Bassi</i>	11
SOLE 24 ORE	14/02/2019	19	<a href="#">Europa Mangimi: dal 1988 la famiglia Tomassetti offre ai clienti prodotti di qualità</a> <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/02/2019	1	<a href="#">Rifiuti, la maggior parte degli impianti di riciclo compost ? concentrata al Nord</a> <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/02/2019	1	<a href="#">Caserta, sequestrati 12 pozzi contaminati</a> <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/02/2019	1	<a href="#">Anas, bando da 660 milioni per il risanamento di ponti e viadotti</a> <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/02/2019	1	<a href="#">Primo soccorso: il progetto nelle scuole delle Misericordie sbarca in Piemonte</a> <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/02/2019	1	<a href="#">Riaperto al traffico leggero il tratto della E45 chiuso a gennaio</a> <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/02/2019	1	<a href="#">Disagi e danni a Taranto per il vento forte</a> <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/02/2019	1	<a href="#">Ecco le aree costiere italiane che rischiano di essere sommerse dal mare entro il 2100</a> <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	13/02/2019	1	<a href="#">Maltempo, vento forte a Taranto: crolla pinnacolo della chiesa di Massafra - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	13/02/2019	1	<a href="#">Maltempo: la Guardia Costiera salva 51 migranti, dispersa una 15enne - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	13/02/2019	1	<a href="#">Maltempo: giovedì 14 Febbraio 2019 scuole chiuse a Taranto - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	23
blitzquotidiano.it	13/02/2019	1	<a href="#">YOUTUBE Londra. L'aereo rimbalza sulla pista, poi riprende quota: passeggeri spaventati</a> <i>Redazione</i>	24
liberoquotidiano.it	13/02/2019	1	<a href="#">Rifiuti: assessore veneto, `le infiltrazioni mafiose vanno annientate`</a> <i>Redazione</i>	25
corriere.it	13/02/2019	1	<a href="#">Nel mio centro curo animali feriti, ma tanti sono vittime del clima</a> <i>Tiziana Pisati</i>	26
ilsecoloxix.it	13/02/2019	1	<a href="#">Demolizione e ricostruzione - Lavori per il ponte, Toninelli annuncia: Autostrade pagherà l'intera somma</a> <i>Redazione</i>	27
lettera43.it	13/02/2019	1	<a href="#">Intesa Sanpaolo alla conquista del mercato assicurativo con XME Protezione</a> <i>Redazione</i>	28
corrierecomunicazioni.it	13/02/2019	1	<a href="#">I colossi hi-tech "congelano" i bond: colpa dei tassi di interesse e del fisco Usa</a> <i>Antonio Dini</i>	30
ilfattoquotidiano.it	14/02/2019	1	<a href="#">Terre dei fuochi, non più Napoli: è Roma la maglia nera dei roghi. Ma tra le province più colpite entra anche Milano</a> <i>Redazione</i>	31
MF	14/02/2019	4	<a href="#">Autonomia regionale , trovato l'accordo al Mef</a> <i>Andrea Pira</i>	33
MF	14/02/2019	5	<a href="#">Alfano a capo della protezione civile di Poste</a> <i>Redazione</i>	34

**PAURA SONDRIO, VOLO DI SETTE METRI IN PALESTRA. FORSE IMBRAGATA MALE: POLSI E BACINO ROTTI**  
**Cade alla lezione di scalata: ragazzina grave**

[Susanna Zambon]

PAURA SONDRIO, VOLO DI SETTE METRI IN PALESTRA FORSE IMBRAGATA MALE: POLSI E BACINO R01  
Susanna Zambón ALBOSAGGIA (Sondrio) SETTE METRI di volo, poi l'impatto col suolo sulle mani. Una bimba di undici anni è salva per miracolo e ora, sottoposta a un intervento chirurgico per drenare un ematoma, dovrà vedersela con le conseguenze della rottura dei polsi e diverse altre fratture, fra cui quella del bacino. Tutto è accaduto due giorni fa ad Albosaggia, in provincia di Sondrio, all'interno della palestra della scuola del paese, durante una lezione organizzata con il Soccorso alpino della Guardia di Finanza, un corso di arrampicata organizzato con due esperti. Forse un'imbragatura non indossata correttamente, forse troppo grande. E IL CORPO DELLA piccola alunna si è letteralmente sfilato dalle cinghie, lasciandola precipitare nel vuoto per sette metri. La bimba ha proteso le mani, ma le ossa hanno ceduto nell'impatto col pavimento. Immediato intervento del 118, che ha spedito anche sul posto un elicottero che ha prelevato la piccola ferita e l'ha trasportata a Brescia, agli Spedali civili. Il timore, infatti, era quello che oltre alle fratture ci fossero anche delle lesioni interne. Per questo non c'era tempo da perdere. LA MOBILITAZIONE della scuola e della Prefettura di Sondrio è stata immediata per portare solidarietà alla famiglia e avviare le verifiche. Soltanto nella giornata di ieri è emersa la reale condizione fisica della piccola, che ha riportato anche un trauma polmonare. I medici la tengono in terapia intensiva per prevenire ulteriori problemi. Inevitabile un'indagine sulla dinamica dell'accaduto, durante un'ora di corso all'interno della scuola, sotto la sorveglianza di personale considerato molto qualificato come quello del Soccorso alpino. ANGOSCIA I soccorsi alla bambina caduta ad Albosaggia dalla palestra di roccia (Fotowebgio) -tit\_org-

## Le materie dell'accordo tra l'esecutivo e le Regioni

[Redazione]

Le materie dell'accordo tra l'esecutivo e le Regioni Ai sensi dell'articolo 116, le materie oggetto di richiesta di autonomia sono giustizia di pace, istruzione, tutela dell'ambiente e dei beni culturali, rapporti internazionali e con l'Ue, commercio con l'estero, tutela e sicurezza del lavoro, professioni, ricerca scientifica e innovazione, tutela della salute, alimentazione, ordinamento sportivo, protezione civile, governo del territorio, porti e aeroporti, grandi reti di trasporto e navigazione, ordinamento della comunicazione, energia, previdenza integrativa, armonizzazione dei conti pubblici e del sistema tributario, casse di risparmio e enti di credito agrario a carattere regionale. -tit\_org- Le materie dell'accordo traesecutivo e le Regioni

## I pozzi avvelenati della Campania

[Antonio Averaimo]

I pozzi avvelenati della Campania Individuati 12 siti nel Casertano: contenevano arsenico e altri metalli pesanti altamente tossici Timori per la salute della popolazione. Il ministro Costa: situazione nota agli enti locali dal 2010 ANTONIO AVERAIMO Napoli Il sequestro di 12 pozzi effettuato ieri nel Casertano dai carabinieri conferma l'elevato inquinamento ambientale all'interno del perimetro dei 90 Comuni della Terra dei fuochi. Secondo i dati raccolti dalla commissione Igiene e Sanità nella scorsa legislatura, la presenza nei suoli di arsenico e altri metalli tossici è spesso oltre i limiti d'intervento fissati dal Decreto legislativo 152/2016. Erano utilizzati per uso domestico e per l'irrigazione dei campi i 12 pozzi sequestrati ieri fra Caserta e San Nicola la Strada dai carabinieri del nucleo di polizia ambientale e del Noe. Contenevano arsenico, in un caso anche in una quantità per litro 900 volte superiore a quella consentita, e altri metalli pesanti altamente tossici. Acqua per anni utilizzata per l'irrigazione di alcune colture, ma anche per i giardini dei complessi residenziali che sorgono in zona. Acqua che non arrivava per fortuna nelle case, che sono allacciate alla normale condotta idrica. I militari, coordinati dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere, hanno sequestrato l'area, sulla quale sorgeva la fabbrica Saint Gobain, dismessa nel 1998. Una situazione, quella dell'ex area industriale, definita dal procuratore capo Maria Antonietta Troncone altamente allarmante. Intanto i magistrati hanno ordinato i carotaggi per capire se la contaminazione abbia interessato anche i terreni circostanti. Il fascicolo aperto dalla procura al momento è contro ignoti. I reati contestati sono: avvelenamento delle acque, disastro ambientale, fattispecie che riguarda le condotte accertate dal 2015 in poi, anno in cui è stato introdotto tale reato. Per i fatti antecedenti al 2015 si procede invece per disastro generico. L'area dove sono stati sequestrati i 12 pozzi contaminati era nota negli anni '60 e '70 come la "piscina rossa". Sul fondo di una cava ristagnavano liquami contenenti arsenico e altre sostanze chimiche, residui dell'attività di lavorazione del ferro e del vetro, nei pressi dell'industria Saint Gobain. La "piscina rossa" negli anni è stata interrata insieme a tonnellate di rifiuti, e sovrastata da abitazioni civili e insediamenti produttivi. In questo contesto è avvenuta la contaminazione dei pozzi sequestrati ieri dai carabinieri. Il procuratore Troncone in conferenza stampa ha lanciato anche l'allarme sull'alta incidenza di tumori nell'area compresa tra Caserta e San Nicola la Strada in cui abbiamo sequestrato i pozzi contaminati, in particolare modo di quelli alla prostata, anche se non si può stabilire il nesso di causalità tra l'inquinamento provocato dall'attività industriale e queste morti". Persino il proprietario di una delle aree sequestrate è morto un anno fa proprio per un tumore alla prostata, patologia che sembra legata proprio alla contaminazione da arsenico, che è la seconda sostanza chimica più cancerogena, ha ricordato Troncone. Fatti puntati anche sulle pubbliche amministrazioni che negli anni non hanno fatto nulla, nonostante tutti, dai cittadini agli amministratori, sapesse dell'inquinamento in atto. Di lo stesso tenore sono le dichiarazioni del ministro dell'Ambiente Sergio Costa che, complimentandosi con i carabinieri e i magistrati di Santa Maria Capua Vetere, ha ricordato con la disastrosa situazione riscontrata nel Casertano, sebbene non consenta di attribuire precise responsabilità in capo a singoli soggetti, evidenzia come fosse nota dal 2010 ai livelli locali governo del territorio. Quel territorio è stato poi trasformato in area urbana. Gli accertamenti degli inquirenti riguarderanno anche quest'ultimo aspetto. variazione avrebbe dovuto i fatti comportare una bonifica della zona, che dopo la dismissione della Saint Gobain nel 1988 fu oggetto di programmi di sviluppo e di riconversioni siglati da Regione, Comune Provincia e Consorzio Asi. A significa che non è mai stata fatta E programmi di riconversioni mai attuati. Inquinamento e veleni sul territorio 12 I pozzi sequestrati ieri nel Casertano dai carabinieri +900% livelli di arsenico in un litro superiori ai limiti consentiti I Comuni riconosciuti nel perimetro della Terra dei fuochi Smila Le tonnellate di pneumatici raccolti nel 2018 31 Gli interventi di spegnimento dei roghi l'anno scorso L'acqua per anni è stata utilizzata per l'irrigazione di alcune colture, ma non arrivava per fortuna nelle case, che sono allacciate alla normale condotta idrica. Il procuratore: situazione allarmante -tit\_org-

## Jovenel Moïse al centro delle polemiche

[Redazione]

Quando, nel 2015, l'ex rapper Michel Martelly lo scelse come successore, imponendo la sua candidatura alla presidenza, Jovenel Moïse è stato al centro di polemiche. Molti osservatori contestarono i risultati del voto del 2016 che lo vide prevalere sullo sfidante, Jude Celestin. La rivolta contro il leader, però, è esplosa solo due anni dopo, nell'autunno del 2018, sull'onda dello scandalo Petrocaribe. Ovvero la scomparsa di centinaia di milioni di dollari, fra cui i 60 milioni arrivati da Caracas per il post-terremoto del 2010. Negli ultimi mesi, le proteste si sono susseguite con carattere ciclico. A causa delle drammatiche condizioni sociali dell'isola, la rabbia spesso sfocia in violenza. -tit\_org-

**Giovanni Toti (Liguria)****Intervista a Giovanni Toti - È la strada giusta, e noi la seguiremo Il Mezzogiorno? Non è minacciato***[Giuseppe Alberto Falci]*

Giovanni Toti (Liguria) È la strada giusta, e noi la seguiremo Mezzogiorno? Non è minacciato Presidente Giovanni Toti, il sottosegretario all'Economia Massimo Garavaglia e il ministro agli Affari Regionali Erika Stefani hanno appena annunciato l'accordo sull'autonomia differenziata. Cosa ne pensa? È un'ottima notizia. Soprattutto perché leggendo i dettagli si parla di una compartecipazione al gettito d'imposta e quindi di un finanziamento primario alle Regioni. E vuoi dire che la via dell'autonomia ha preso il cammino giusto. Bene. Anche voi, come Regione Liguria, vi muoverete in questa direzione? Il modello Veneto, ad esempio, è superiore al modello ligure. La nostra richiesta è differente, noi chiediamo l'autonomia in meno materie. Dunque se c'è raccordo con la Regione di Zaia l'autonomia ligure sarà un cammino in discesa. Su cosa punterà il modello ligure? Noi punteremo su quello che più ci è caro. Ovvero sull'autonomia dei porti e della rete logistica. Due materie su cui si potrebbe avvantaggiare non solo la Liguria ma l'intero Nordovest. Dai primi giorni di marzo inizieremo una vera e propria trattativa con l'esecutivo che ci auguriamo di concludere nel miglior modo. Tuttavia le regioni del Sud non ci stanno. Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, annuncia battaglia e assicura che faremo di tutto per bloccare il processo perché l'autonomia disgrega l'unità d'Italia. Secondo me sbagliano le regioni del Sud a sentirsi minacciate. Anche loro dovrebbero richiedere maggiore autonomia. Ne ho parlato con l'amico Nello Musumeci, presidente della Regione siciliana, ed è profondamente d'accordo con me. Non teme però che questa tipo autonomia potrebbe allontanare il Nord dal Sud paese? No, io credo che uno Stato centrale forte ed un'autonomia regionale altrettanto forte siano il miglior equilibrio costituzionale possibile. Giuseppe Alberto Falci Il profilo Giovanni Toti (Forza Italia). 50 anni, è governatore della Liguria. Prima di iniziare con la politica, con l'elezione al parlamento, Toti ha lavorato a lungo come giornalista a Mediaset, dirigendo Tg5 e Studio Aperto ('no Stati) centrali' forte a una autonomia regionale penso che siano il migliore equilibrio possibile Le richieste delle Regioni Negoziato aperto per l'autonomia È Richiesta "\*\*\*\*\*" di avvio del negoziato Iggj Regioni a statuto speciale PIEMONTE Il Piemonte, con un voto in Consiglio regionale del 6 novembre, ha chiesto l'autonomia per 12 materie tra cui governo del territorio, protezione civile, infrastrutture e politiche sanitarie LOMBARDIA E VENETO Con i referendum del 22 ottobre 2017 Lombardia e Veneto, in nome dell'autonomia, hanno chiesto la gestione delle risorse per 23 materie, come tutela di salute, lavoro e commercio estero In Liguria il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità lo scorso 24 gennaio una risoluzione per il sì all'autonomia su 12 materie tra cui porti e aeroporti, grandi reti di trasporto e navigazione e commercio con l'estero In Puglia la Giunta regionale aveva approvato il 24 luglio una proposta per l'autonomia. Poi il progetto è stato congelato Corriere della Sera -tit\_org-

## Le voci trasmettono umanità

[Matteo Caccia]

LE VOCI TRASMETTONO UMANITÀ DI MATTEO CACCIA LA RADIO È UN SUONO. Anche le talk radio, le radio parlate, sono prima di tutto un mondo sonoro. Un mondo che ti colpisce non appena la accendi (o apri l'applicazione della tua radio per ascoltare lo streaming o un podcast). Un amico con cui lavoro da anni insegna linguaggio radiofonico in università. Ai suoi allievi propone sempre questo esercizio: prende una radio, la poggia sulla cattedra e poi fa zapping tra le varie emittenti presenti sulla banda Fm. Gli allievi hanno dieci secondi per indovinare di che radio si tratta. Se ascoltate dieci secondi di una radio di flusso, in cui il palinsesto è composto per lo più da una playlist musicale, sentirete musica mainstream intervallata da jingle e dallo speaker che annuncia il brano, quasi sempre con la voce di chi ha un bel sorriso sulle labbra. Se ascoltate una radio di programmi, invece, sentirete voci pulite che leggono un giornale radio, giornalisti, oppure una chiacchiera amabile tra due conduttori che si conoscono tra loro e che pure voi conoscete da anni. Alcune voci avranno una base musicale come tappeto sonoro, altre non avranno nulla, alcune saranno sporche altre invece saranno cristalline, senza un'inflessione. Se si è ascoltatori di radio si impara presto a distinguere le diverse radio dal loro suono, dal ritmo e dalle parole. Una radio di informazione userà con una certa frequenza parole come "governo", "allerta", o "inquirenti". Una radio di intrattenimento menzionerà spesso nomi di cantanti, o dirà di frequente "Facebook" o "Influencer". DA ORMAI DIECI ANNI RACCONTO STORIE. Le raccolgo e le racconto, principalmente alla radio. Prima a Radio24, ora a Radio2. Pascal: così si intitola il mio programma. Gli ascoltatori mi inviano per iscritto un episodio della loro vita, una storia. Io la prendo e la racconto. È un po' più articolato di così, ma in buona sostanza di questo si tratta. Le parole le scelgono gli ascoltatori che in quel caso diventano autori; sono le parole giuste che loro hanno deciso di usare per raccontare quel pezzo, piccolo o grande della loro vita. Io mi limito ad accorciarle se sono troppo lunghe, a evitare ripetizioni o a facilitarne l'ascolto per chi accende la radio. Ma le parole rimangono quelle di chi scrive. QUALCHE ANNO FA NPR, la radio pubblica americana, ha chiesto a Paul Auster di raccontare le storie che gli ascoltatori inviavano alla radio. Lui prima disse di no. Poi decise di raccontarne una a settimana, ma solo se poteva metterci mano. Le paulausterizzava. Le storie che ne uscirono sono pezzi di letteratura, le parole sono quelle di uno scrittore che le ha messe insieme perché erano belle, perché erano una sintesi del suo modo di vedere il mondo. Ne è uscito un libro che in Italia si intitola Ho pensato che mio padre fosse Dio. È bello, ma non ha avuto un gran successo, chissà perché. Le parole delle storie di vita che racconto quotidianamente alla radio sono sempre parole intime, private. Parole della memoria più che del linguaggio quotidiano. In radio suonano calde perché la radio è un mezzo che ha una temperatura umana più alta degli altri media e perché chi ascolta sa che quelle parole appartengono a qualcuno che si è preso la briga di evocarle, scriverle e consegnarle a una voce che le legge. Le parole che appartengono al nostro passato sono morbide da ascoltare, sono parole che fanno meno paura, sono vite ormai trascorse, che comunque siano andate sono meno minacciose. Le parole delle storie degli altri alla radio suonano come fossero le nostre, sono un'eco di qualcosa che abbiamo vissuto, che stiamo vivendo o che potremmo vivere e risuonano dentro di noi. Magari non le conosciamo, ma riconosciamo un mondo, un tempo e l'essere umano al centro. UN GIORNO UN'ASCOLTATRICE mi ha scritto questo messaggio: Sono una psicoioga dell'emergenza, volontaria di Protezione civile. Al master che seguo il mio insegnante dice sempre che il compito principale dello psicologo dell'emergenza è quello di custodire ed essere portatore dell'elemento umano in quelle situazioni che sembrano impensabili e inspiegabili, in quelle situazioni in cui spesso l'elemento clinico e quello tecnico prendono il sopravvento. Dopo la puntata di questa sera ho compreso che la vostra trasmissione fa proprio questo: porta l'elemento umano nella vita di tutti i giorni. L'umano con la sua allegria, il suo dolore, le sue lotte piccole e grandi, la fatica e il sorriso. Le parole della radio sono parole private, intime, perché chi parla ti arriva direttamente

all'orecchio, perché se ascolti una radio parlata spesso sei da solo, in auto, o mentre fai sport o anche solo una passeggiata. Usare le parole giuste per me è un gesto politico, nell'accezione più cristallina del termine. Le parole giuste mostrano che la vita ha mille modi per esser vista e vissuta. Avvicinano le persone perché fanno ri- LE PAROLE DELLE STORIE DEGLI ALTRI ALLA RADIO SUONANO COME FOSSERO LE NOSTRE conoscere un tessuto umano comune. Ci fanno sentire meno soli. Ó@ÌÀÒÒÀÎÑÃÑÑ À Raccoglie, scrive e racconta storie a Rai Radio2 con Pascal, dal vivo con lo story show Don't tell my òò Un conduttore radiofonico che racconta storie da oltre dieci anni spiega perché la radio è il mezzo di comunicazione con una temperatura umana più alta degli altri. E dimostra quanto sono potenti le parole. Solo quelle giuste, però Gennaio 1939, Orson Welles negli studi di CBS Radio -tit\_org-



## **Crimi sfotte i terremotati = I terremotati umbri chiedono aiuto Il grillino Crimi li sfotte**

*RENATO FARINA BIASIN - DELL'ORTO - SAVELLI ? a pagina 2 ? alle pagine 30-31 A tre anni dal sisma, il sottosegretario invita chi non ha ancora una casa a pazientare fino al 31 dicembre: A quel punto se le norme non avranno funzionato le azzereremo*

[Renato Farina]

Poi i grillini piangono se perdono Abruzzo PERCHÉ M5S PERDE I terremotati umbri chiedono aiuto Il grillino Crimi li sfotte Tre anni dal sisma, il sottosegretario invita chi non ha ancora una casa a pazientare fino al 31 dicembre: A quel punto se le norme non avranno funzionato le azzereremo RENATO FARINA Le peripezie del sottosegretario Walter Crimi tra i terremotati dell'Umbria sono state di tragica comicità. Meritano di essere considerate per quello che sono: una messin scena dell'assurdo. Crimi, forse perché ha dimostrato la sua attitudine demolitiva nel settore dell'editoria, ha avuto infatuato dal governo il compito di spazzare via le speranze di ricostruzione nelle cittadine travolte dai ripetuti sismi del 2016-2017 nell'Italia centrale. Conte, nell'attribuirgli l'incarico, deve aver pensato: editoria ed edilizia, come dice la parola stessa, in fondo si somigliano, e saperlo lontano da Palazzo Chigi a far danni, non doverlo incrociare alla macchinetta del caffè, è un sollievo che cambia la vita di un uomo normale. E così ha mandato Crimi a San Pellegrino di Norcia. Una premessa necessaria. Le cronache delle visite dei politici ai terremotati del Centro-Italia sono probabilmente gli articoli meno letti della storia del giornalismo. Ai lamenti e alla rabbia dei sopravvissuti e abbandonati, seguono le promesse degli esponenti del governo, i quali incolpano i predecessori dei ritardi, e promettono case nuove e rimborsi sull'unghia. Stavolta è stato diverso, quel che ci narrano i siti web locali, a proposito della ricognizione di Crimi in mezzo alla gente desiderosa di una vita decente, va oltre la fantasia. Se è permesso un paragone che probabilmente ci procurerà una querela da parte del governo romano e dei discendenti del famoso conte, immaginiamo, a parità di sisma, una visita in Transilvania di Dracula, il quale annuncia che farà del suo peggio per risollevare la popolazione terremotata, e - almeno nel caso di Crimi - siamo sicuri che ci riuscirà. È stato un incontro tra gli scampati e uno scappato di casa. A San Pellegrino di Norcia, in Umbria, non hanno neanche la possibilità di vivere sereni, ma neppure di morire. Persino il cimitero è inagibile, anche i defunti non hanno diritto alla quiete, ma non c'è nessun segno di rimedio. E questo fatto rende ancora più dolorosa la situazione di queste brave persone. Ecco le parole consegnate dalla signora Marina - e riferite da umbriaon.it - a Crimi. Non è una lagna, ha una forza di verità che balza fuori dalle righe, trafiggerebbe il cuore anche di Dracula, appunto. PAROLE DIGNITOSE Marina, con voce rotta dal pianto, ha recitato una lettera preparata con i concittadini: Per noi "ricostruzione" è parola astratta, sconosciuta. Auspichiamo risposte concrete alle problematiche, esigendo di essere coinvolti direttamente, con incontri periodici (al massimo trimestrali) in qualunque decisione ci riguardi. Ricordiamo che dal 24 agosto 2016 in questo paese non si può nascere e non si può star male, non si può vivere, né lavorare, non si può progettare il futuro. Purtroppo nemmeno morire, visto che il cimitero non è agibile. Alcune casette (si chiamano in termini tecnici "Sae", cioè Soluzioni abitative d'emergenza) sono invase dalla muffa, bisognerebbe ispezionarle e verificare se sono pericolose per la salute. Richieste di buon senso, da adempiere domattina. La lettura è proseguita: Ad oggi nessun proprietario delle aree dove sono state installate le casette ha ricevuto alcun indennizzo, ciò ha comportato, comporta e comporterà un grave danno economico. Infine, l'auspicio: Serve una scossa, non sismica, ma un segnale tangibile che ci possa far sperare in un futuro migliore, anche perché a due anni e mezzo dal primo terremoto abbiamo diritto di sapere con chiarezza di che morte dobbiamo morire. Parole cariche di dignità, lontane dalla rabbia o dall'insulto. Ed ecco la risposta di Crimi: Stiamo introducendo norme per semplificare l'iter della ricostruzione, ma se entro il 31 dicembre di quest'anno non dovessimo avere uno slancio con

creto nella ricostruzione, allora azzereremo tutto: per adesso lavoriamo sulla legge esistente migliorandola con nuove deroghe che consentiranno ai comuni una maggiore autonomia, ma anche maggiori responsabilità. LINGUA BORBONICA L'abbiamo riportata integralmente perché è l'autoritratto di questo governo sul piano delle piccole e

grandi opere, degli interventi minimi per far star meglio la gente. Vale zero. La lingua di Crimi è quella delle scartoffie borboniche, un'ammuina. Non dice: questo è il nome della ditta che domani manda le ruspe, e se non arriva li denuncio; entro una settimana risistemiamo le casette; un mese e arrivano i rimborsi. E se non accade nulla di ciò entro metà marzo, vi autorizzo a venirmi a cercare per appendermi alla Colonna Antonina davanti a Palazzo Chigi. Macché. Non c'è una sola disposizione operativa. Neppure un concetto pertinente al dramma. Polvere di niente. Ecco la frase chiave. Se entro il 31 dicembre non verificheremo alcuno slando, non è che ci dimettiamo, anzi sia mo noi del governo a prendere provvedimenti e azzeriamo tutto. Undici mesi per vedere se succede qualcosa e se non accade niente, azzerano? Azzeratevi voi! Demolitevi e spianatevi da soli, da quegli incompetenti presuntuosi che siete, prima che finisca a forconate. È vero: i governi di sinistra da Renzi a Gentiloni non hanno combinato un tubo, hanno lasciato al freddo la gente. Certo che va detto, hanno buttato via un sacco di tempo, e sono stati puniti con la catastrofe elettorale del 4 marzo. Ma non si può sentire il sottosegretario alla presidenza del cambiamento che - siamo al 13 febbraio - a chi piange l'impossibilità di una vita decente adesso spiega che vedremo come va dopo Natale. E se non c'è slando, si rifa il mazzo delle carte e delle leggi. Che vergogna. Viene voglia di dire, guardando a quanto fatto presto e bene all'Aquila e dintorni, ridateci Berlusconi, ritomi un governo di centrodestra. Salvini piantala lì con questa gente. La vicenda LA VISITA il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Vito Crifrii ha visitato i luoghi deil'Umbria colpiti dai terremoti ael 2016-2017. [cittadini di San Pellegrino di Norcia hanno raccontato di case non ricostruite, di casette provvisione invase dalla muffa, di un cimitero magibsie- 1 TEMPI Crimi ha tergiversato; "Stiamo nirooucento norme per semplificare l'iter della ricostruzione, se entro il 31 dicembre non ci sarà uno slancio le azzereremo. AMMUINA Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Vito Grimi, 46 anni, è alla sua seconda legislatura in Senato (LaPresse) -tit\_org- Crimi sfotte i terremotati - I terremotati umbri chiedono aiuto Il grillino Crimi li sfotte

## Dalle autostrade alla sanità tutte le materie senza intesa

[Andrea Bassi]

Le Regioni vogliono la proprietà delle Alta tensione anche sulle sovrintendenze infrastrutture, ma il ministero dice no. Il Mef cede una quota di bpefai governato LA TRA TIVA ROMA Le resistenze del ministero dell'Economia sono cadute. Sulle risorse finanziarie l'accordo è stato trovato. Le tre Regioni che hanno chiesto l'autonomia, Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, otterranno una fetta dell'Irpef raccolta sul territorio. Il valore delle funzioni, il cui finanziamento sarà trattenuto sul gettito dell'imposta sulle persone, verrà determinato con il criterio del costo storico. Entro cinque anni si passerà al criterio dei fabbisogni standard, che terranno conto non solo della popolazione presente sul territorio ma anche dei tributi raccolti in quelle stesse Regioni. Se le bozze saranno confermate, tutto il surplus di gettito che maturerà nel tempo rispetto ai trasferimenti iniziali, resterà nelle casse dei tre governatori. Ma se le resistenze di Giovanni Tria sono state superate agevolmente, restano nodi importanti da sciogliere. Il principale, riguarda le infrastrutture. Veneto e Lombardia hanno chiesto di diventare proprietari delle reti stradali e ferroviarie. Vorrebbero essere loro a dare le concessioni, a verificare i piani di investimento dei concessionari, a determinare i livelli massimi delle tariffe da far pagare agli automobilisti che viaggiano sulla rete che attraversa i loro territori. LE DISTANZE Tutte competenze che verrebbero sottratte al ministero delle Infrastrutture per centinaia di chilometri di autostrade e ferrovie che attraversano due delle regioni maggiormente infrastrutturate del Paese. Tuttavia su questo fronte è arrivato un no secco da parte dei tecnici del ministero guidato da Danilo Toninelli. La controproposta è quella di utilizzare lo schema che si sta cercando di mettere in atto per l'Autobrennero. Ossia consentire un affidamento in house ad una società di gestione controllata dagli enti locali. Difficile che Luca Zaia e Attilio Fontana accettino. Il primo, soprattutto, da tempo sulle questioni delle strade mette le mani avanti. La considera una di quelle che potrebbero annacquare l'intesa. Toccherà al premier Giuseppe Conte sciogliere il nodo politico e trovare un compromesso. Lo stesso discorso vale per le ferrovie. In questo caso il problema legato al passaggio della proprietà dallo Stato alle Regioni, non è tanto il ruolo di gestione, piuttosto gli investimenti. Il rischio, insomma, è che chi ha già più infrastrutture possa avere anche maggiori fondi. Anche sugli aeroporti la partita non è chiusa. Le Regioni vogliono, come per le strade, la proprietà. Il ministero è disposto a concedere soltanto una partecipazione alla stesura del "masterplan". Sull'ambiente le distanze riguardano le procedure di autorizzazione attraverso il meccanismo del Via, la valutazione di impatto ambientale. Un potere che oggi appartiene allo Stato e che le Regioni vorrebbero vedersi trasferito. Insomma, Veneto e Lombardia, vorrebbero avere l'ultima parola su tutte le opere che vengono costruite sui loro territori, comprese quelle considerate strategiche per l'interesse nazionale. IL CAPITOLO C'è poi il capitolo salute. Le Regioni chiedono pieni poteri sulla gestione del personale della Sanità, compresa la regolamentazione dell'attività libero professionale. Il ministero è disposto a concedere soltanto le competenze in materia di formazione specialistica. Un nodo ancora irrisolto, poi, riguarda i beni culturali. Sul destino delle sovrintendenze, che nel progetto autonomista dovrebbero passare tutte sotto la competenza delle Regioni. Ieri un duro stop al progetto di autonomia sui beni culturali, è arrivato da 130 storici, paesaggisti, soprintendenti e intellettuali. Un vento di follia sta investendo il Paese, hanno scritto in un documento indirizzato al ministro Erika Stefani, quanto resta dello Stato viene sbriciolato a favore di Regioni che, in quasi mezzo secolo, hanno spesso dimostrato inerzia, incapacità, opacità a danno della comunità, della Nazione italiana. Andrea Bassi CRI PRODUZIONE RISERVATA PUNTI CONTESI Autostrade Il nodo principale riguardale infrastrutture. Il ministero non vuole cedere la proprietà di autostrade, ferrovie e aeroporti. Le Regioni chiedono il ruolo di concedenti. Sanità Veneto e Lombardia vogliono il controllo totale del personale sanitario presente sul territorio, il ministero della salute è disposto a cedere solo la formazione specialistica Cultura La tensione è alta anche sui beni culturali. Le Regioni chiedono il controllo delle sovrintendenze e una quota del Fondo unico dello spettacolo. Il ministero è contrario Ambient Braccio di ferro sulle procedure autorizzazione Vi

(valutazionei impatto ambientali perleopei strategiche. Lo Stai non è disposto cederle alle Regioni Le materie in gioco  
O Norme generali òééÉÉ ò1ðÀ7ßçðñ Norme generali sull'istruzione Tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni  
culturali e e Organizzazione della giustizia di pace Tutela della salute Istruzione Ricerca Governo deL territorio  
Valorizzazione dei beni culturali e ambientali Rapporti internazionali e con la Uè Protezione civile Coordinamento  
finanza pubblica e sistema tributario Commercio con l'estero Tutela e sicurezza del lavoro Professioni Alimentazione  
Ordinamento sportivo Porti e aeroporti civili Grandi reti di trasporto e di navigazione Aziende di credito a carattere  
regionale Enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale Ordinamento della comunicazione Energia  
Previdenza complementare e integrativa Il ministro SStelle Danilo Toninelli abbraccia in aula alla Camera la collega  
leghista Erika Stefani (foto ANSA) -tit\_org-

## **Europa Mangimi: dal 1988 la famiglia Tomassetti offre ai clienti prodotti di qualità**

[Redazione]

Progetti imprenditoriali mirati e ambiziosi Efficienza, dedizione, creatività: le prerogative di imprese abruzzesi che si distinguono sui mercati Europa Mangimi: dal 1988 La famiglia Tomassetti offre ai clienti prodotti di qualità Nel 1988 a Montorio Al Vomano, un centro in provincia di Teramo, i fratelli Tomassetti fondano Europa Mangimi, un'azienda che nasce con lo scopo di fornire prodotti per Il mercato locale. In 30 anni di attività, però, gli obiettivi cambiano. Crescono gli investimenti, prendono corpo nuovi progetti, fino a fare dell'azienda della famiglia Tomassetti una importante realtà di livello nazionale e un operatore attivo anche sui mercati esteri come quelli di Iraq, Cipro, Albania, Malta e molti altri. Allo sviluppo commerciale fa da contraltare, un'organizzazione intema che negli anni assume le caratteristiche di un gruppo imprenditoriale. All'originario marchio Europa Mangimi ne vengono affiancati altri come Russo Mangimi, Zootech, Linea Prevenire, ognuno orientato su specifici prodotti. Un ulteriore passo in avanti lo si registra, poi, quando i fratelli Tomassetti ampliano ulteriormente il loro raggio d'azione ed entrano nel mondo degli alimenti per animali da compagnia, fondando il marchio Euro PetFood. Il gruppo Europa Mangimi oggi può vantare un fatturato complessivo che si aggira intorno ai 10 milioni di euro annui. Cifre importanti che hanno consentito all'azienda di attuare importanti investimenti a livello industriale, aumentando le linee di produzione e sviluppando internamente un lavoro di ricerca e innovazione che ha permesso di ottenere miglioramenti in termini di qualità del prodotto offerto alla clientela. Certificata già da dieci anni UNI EN 180:9001-2008 la società ha beneficiato anche dei contributi del Comitato Sisma Centro Italia, in quanto Montorio Al Vomano rientra nel cratere composto dai paesi colpiti dal terremoto dell'Abruzzo. Info: [www.europamangimi.it](http://www.europamangimi.it) " Smistamento prodotti -tit\_org-

## Rifiuti, la maggior parte degli impianti di riciclo compost ? concentrata al Nord

[Redazione]

Mercoledì 13 Febbraio 2019, 11:12 "Questo squilibrio costringe il Centro e il Sud Italia a trasferire i propri rifiuti organici in altre regioni, con enorme dispendio di denaro e CO2", dichiara il direttore del Consorzio italiano compostatori "L'impiantistica dedicata al trattamento del rifiuto organico al momento è in grado di soddisfare le esigenze di produzione nazionale, tuttavia emerge una concentrazione geografica degli impianti soprattutto nel Nord Italia. Questo squilibrio costringe il Centro e il Sud Italia a trasferire i propri rifiuti organici in altre regioni, con enorme dispendio di denaro e CO2". Lo dichiara in una nota il direttore del Consorzio italiano compostatori (Cic), Alessandro Canovai. "Per risolvere questo problema - aggiunge Canovai - stiamo lavorando insieme al Ministero dell'Ambiente per delineare un percorso strategico che definisca le aree in cui mancano gli impianti e su cui intervenire con tempestività". Sono 6,6 milioni le tonnellate di rifiuti organici (umido e verde) raccolti con la differenziata in Italia nel 2017, secondo l'analisi del Cic basata sul Rapporto Rifiuti Ispra del 2018. L'organico si conferma la frazione più importante della differenziata, il 40,3%. (Fonte: ANSA)

## Caserta, sequestrati 12 pozzi contaminati

[Redazione]

Mercoledì 13 Febbraio 2019, 11:49 Gli inquirenti hanno disposto il sequestro preventivo dei pozzi. Ricontrata contaminazione da metalli pesanti, soprattutto arsenico Dodici pozzi contaminati da arsenico sono stati sequestrati in una zona de LoUttaro, nel Casertano, nel territorio del comune di San Nicola La Strada, incui insistono le discariche. In procura a S. Maria Capua Vetere, alle 10.30, gli inquirenti illustrerannouna importante indagine ambientale delegata al Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale, Agroalimentare e Forestale Carabinieri di Caserta e dal Nucleo Operativo Ecologico Carabinieri di Caserta. Da questa inchiesta nasce il provvedimento di sequestro preventivo di 12 pozzi utilizzati per uso domesticoe fertirrigazione, nei quali è stata riscontrata una severa contaminazione dametalli pesanti, in primis da arsenico, sostanza nota per la sua elevatatosicità. Sono in corso di svolgimento, inoltre, attività tecniche dicarotaggio per verificare, in particolare, se la contaminazione abbiainteressato anche la matrice suolo.red/gp(Fonte: Agi, AdnKronos)

## **Anas, bando da 660 milioni per il risanamento di ponti e viadotti**

[Redazione]

Mercoledì 13 Febbraio 2019, 12:52 Anas ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea un bando del valore di 660 milioni di euro per il risanamento strutturale delle opere d'arte (ponti, viadotti e gallerie) con interventi mirati alla conservazione, al consolidamento statico e alla protezione sismica delle opere sull'intero territorio nazionale. Il bando è suddiviso in 22 lotti per affidamento di altrettanti accordi quadro di durata triennale e ripartiti per area compartimentale o regionale, interessa tutte le arterie viarie gestite da Anas (Gruppo FS italiane) e l'investimento per ciascun lotto è così ripartito: 25 milioni di euro per la Liguria (lotto 1); 20 milioni per il Piemonte (lotto 2); 15 milioni per la Valle Aosta (lotto 3); 35 milioni per la Lombardia (lotto 4); 15 milioni per il Friuli-Venezia Giulia (lotto 5); 40 milioni per il Veneto (lotto 6); 40 milioni per la Emilia Romagna (lotto 7); 40 milioni per la Toscana (lotto 8); 30 milioni per le Marche (lotto 9); 35 milioni per l'Umbria (lotto 10); 20 milioni per il Lazio (lotto 11); 20 milioni per la Campania (lotto 12); 25 milioni per la Basilicata (lotto 13); 30 milioni per l'Abruzzo (lotto 14); 20 milioni per il Molise (lotto 15); 30 milioni per la Puglia (lotto 16); 40 milioni per la A2 Autostrada del Mediterraneo (lotto 17); 40 milioni per la Calabria (lotto 18); 30 milioni per l'area afferente le strade dell'area compartimentale di Catania in Sicilia (lotto 19); 30 milioni per l'area afferente le strade dell'area compartimentale di Palermo in Sicilia (lotto 20); 40 milioni per le autostrade siciliane (A18 DIR Diramazione di Catania, A19 Palermo-Catania, A19 DIR Diramazione per via Giafar, A29 Palermo-Mazara del Vallo, Autostrada Catania-Siracusa, A29 DIR Alcamo-Trapani, A29 DIR/A Diramazione per Birgi, A29 RACC Diramazione per Punta Raisi, A29 RACCBIS Raccordo per via Belgio; lotto 21) e 40 milioni per la Sardegna (lotto 22). L'affidamento degli appalti è stato avviato mediante procedura aperta per l'aggiudicazione di Accordi Quadro, strumento che garantisce la possibilità di avviare i lavori con la massima tempestività nel momento in cui si manifesta il bisogno, senza dover espletare ogni volta una nuova gara di appalto, consentendo quindi risparmio di tempo, maggiore efficienza e qualità. Le imprese interessate dovranno far pervenire le offerte digitali, corredate dalla documentazione richiesta, sul Portale Acquisti di Anas, pena esclusione, entro le ore 12.00 del 23 marzo 2019. [red/gp](#) (Fonte: ANAS)



## Primo soccorso: il progetto nelle scuole delle Misericordie sbarca in Piemonte

[Redazione]

Mercoledì 13 Febbraio 2019, 16:00 Per la prima volta esce dalla Toscana la scuola di soccorso delle Misericordie. Il progetto ASSO esce per la prima volta dalla Toscana e sbarca in Piemonte. La scuola di soccorso lanciata dalla Federazione regionale delle Misericordie per gli studenti toscani di ogni ordine e grado, dalle elementari alle superiori, verrà riproposta dalla Misericordia di Torino per gli studenti piemontesi. Lo sviluppo del progetto in Italia sarà seguito dalla Scuola di formazione nazionale delle Misericordie, che assieme al gruppo toscano, guiderà le attività programmate in Piemonte e tutte le potenziali iniziative future in altre regioni. La prima lezione si è svolta stamani all'Istituto comprensivo Ilaria Alpi di Torino, dove un gruppo di 20 studenti di seconda media, dalle 11 alle 13, ha partecipato al primo modulo formativo. All'apertura erano presenti il delegato alla formazione delle Misericordie toscane Sergio Pagliai, i due responsabili del progetto ASSO, Benedetta Ferrari e Massimo Seravalli e la responsabile della Scuola di formazione nazionale Nora Elisa Ronchi, oltre al Governatore della Misericordia di Torino Catia Castelli. Il percorso formativo proposto è ovviamente differenziato in base alle età e culmina con un corso avanzato di formazione all'uso del defibrillatore, riservato agli studenti dell'ultimo anno delle superiori. In Toscana l'esperienza, sulla base di un'intesa tra la Federazione regionale delle Misericordie e l'Ufficio Scolastico Regionale, ha riscosso un grandissimo successo: 11 mila studenti raggiunti il primo anno (2017-2018), mentre quest'anno si veleggia già verso il raddoppio. Ma anche in Piemonte avvia una grande attenzione: sono già 1227 gli studenti (per ora di Torino e Cuneo) iscritti, soprattutto di scuole elementari (731) e superiori (446). Ogni istituto interessato può mettersi in contatto con la Misericordia di Torino per attivare il progetto. Sapere come comportarsi di fronte a un infortunio, a un incidente o a un malore può ridurre le conseguenze e, in certi casi, salvare delle vite, così come saper usare un defibrillatore spiega il dottor Mattia Gavagni, responsabile della formazione sanitaria delle Misericordie toscane. Ci sembra un bagaglio importante da consegnare agli studenti delle scuole. Per questo, come fanno da 8 secoli, le Misericordie si mettono a servizio delle proprie comunità ha detto il presidente regionale delle Misericordie della Toscana, Alberto Corsinovi. Il Progetto ASSO (acronimo di A Scuola di Soccorso) è articolato in due moduli. Il primo è rivolto alle scuole primarie (e consiste in 2 ore di lezione) e alle scuole secondarie di primo e secondo grado (2 ore) e punta a trasmettere agli alunni conoscenze di primo soccorso e del comportamento da attuare in caso di malore ed infortuni. Il secondo modulo, rivolto agli studenti delle classi quinte delle secondarie di secondo grado, rappresenta una sorta di maturità del primo soccorso, con la formazione all'utilizzo del DAE (defibrillatore automatico esterno). Al termine del corso (di 5 ore) gli studenti conseguiranno la qualifica di esecutore di BLS-D (Basic Life Support and Defibrillation). In entrambi i casi i corsi saranno svolti dai formatori delle Misericordie. Tutto il percorso (formazione e certificazione come esecutore di BLS-D) sarà svolto dalle Misericordie a titolo gratuito. testo ricevuto da: Federazione regionale delle Misericordie della Toscana. Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

## Riaperto al traffico leggero il tratto della E45 chiuso a gennaio

[Redazione]

Mercoledì 13 Febbraio 2019, 16:27 Per quanto riguarda i mezzi pesanti, spiega l'Anas in una nota, restano validi i percorsi alternativi già attivi e saranno attivati filtri e controlli da parte di Anas e forze dell'ordine. Il viadotto Puleto della E45, sul crinale tosco-romagnolo, tra Canili e Valsavignone, ha riaperto alle 16 al solo traffico leggero, auto e veicoli inferiori alle 3,5 tonnellate. La riapertura è stata decisa dal procuratore di Arezzo, Roberto Rossi, che ha firmato il provvedimento di riapertura del tratto della superstrada chiusa dal 16 gennaio per un paventato rischio di collasso del viadotto tra le province di Arezzo e Forlì-Cesena. La firma è giunta dopo la relazione dei consulenti del Pm successiva al sopralluogo svolto ieri dopo i lavori eseguiti da Anas su richiesta della stessa Procura aretina. Per quanto riguarda i mezzi pesanti, spiega l'Anas in una nota, restano validi i percorsi alternativi già attivi e saranno attivati, inoltre, filtri e controlli da parte del personale della stessa Anas e delle forze dell'ordine. "È una prima buona notizia la riapertura oggi, seppur con limitazioni, del viadotto Puleto sulla E45 - afferma su Twitter il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli -. Anas è al lavoro per ripristinare condizioni di normalità. Sarò lì personalmente venerdì per un sopralluogo". [red/mn](#)(fonte: Ansa)

## Disagi e danni a Taranto per il vento forte

[Redazione]

Mercoledì 13 Febbraio 2019, 16:54 Le raffiche hanno provocato la caduta di alberi, cartelloni stradali, transenne e cassonetti. Le raffiche di vento che stanno interessando Taranto nelle ultime ore hanno provocato la caduta di alberi, cartelloni stradali, transenne e cassonetti. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco che hanno riguardato sia il centro cittadino che i quartieri periferici. Nei pressi della villa Peripato, in via Pitagora, un grosso albero è caduto finendo su un'automobile parcheggiata infrangendo il parabrezza. Arpa Puglia ha classificato la giornata odierna come Wind day per il forte vento proviene dal settore nord ovest. In queste condizioni il vento, soffiando dall'area industriale, disperde in alcuni quartieri (Tamburi e Paolo VI) inquinanti di origine industriale, in particolare PM10 e il benzo(a)pirene. [red/mn](#) (fonte: Ansa Puglia)

## Ecco le aree costiere italiane che rischiano di essere sommerse dal mare entro il 2100

[Redazione]

Mercoledì 13 Febbraio 2019, 17:24 Il dato è emerso nel corso del convegno "Pericolo Mediterraneo per l'economia del mare" organizzato da Confcommercio, in collaborazione con l'Enea. In assenza di interventi di mitigazione e adattamento, entro il 2100 migliaia di chilometri quadrati di aree costiere italiane rischiano di essere sommerse dal mare. L'innalzamento del mar Mediterraneo avrà un impatto sulle attività turistico-balneari e marittimo-portuali per questo servono interventi tempestivi per la salvaguardia dei territori costieri e della blue economy. Il tema è stato al centro del convegno "Pericolo Mediterraneo per l'economia del mare" che si è svolto a Roma, organizzato da Confcommercio, in collaborazione con l'Enea. Nel corso dell'incontro, è stato firmato un Protocollo d'intesa sullo sviluppo sostenibile ed è stato presentato uno studio dell'Enea riguardante l'impatto dell'innalzamento del Mediterraneo sui porti e le spiagge della nostra penisola, con un aggiornamento delle aree costiere a rischio. Secondo lo studio, "il livello del mar Mediterraneo si sta innalzando velocemente a causa del riscaldamento globale. Entro il 2100 migliaia di chilometri quadrati", oltre 5.600 km quadrati e più di 385 km di costa, "di aree costiere italiane rischiano di essere sommerse dal mare, in assenza di interventi di mitigazione e adattamento". L'Enea osserva che "entro la fine del secolo l'innalzamento del mare lungo le coste italiane è stimato tra 0,94 e 1,035 metri", prendendo in considerazione un modello cautelativo, e "tra 1,31 metri e 1,45 metri", seguendo una base meno prudente. In particolare, nella mappa diffusa dall'Enea emerge che a rischio sono una vasta area nord adriatica tra Trieste, Venezia e Ravenna; la foce del Pescara, del Sangro e del Tronto in Abruzzo; l'area di Lesina (Foggia) e di Taranto in Puglia; La Spezia in Liguria, tratti della Versilia, Cecina, Follonica, Piombino, Marina di Campo sull'Isola d'Elba e le aree di Grosseto e di Albinia in Toscana. Andando al Centro-Sud, ad essere minacciate sono la piana Pontina, di Fondi e la foce del Tevere nel Lazio; la piana del Volturno e del Sele in Campania; l'area di Cagliari, Oristano, Fertilia, Orosei, Colostrai (Muravera) e di Nodigheddu, Pilo, Platamona e Valledoria (Sassari), di Porto Pollo e di Lido del Sole (Olbia) in Sardegna; Metaponto in Basilicata; Granelli (Siracusa), Noto (Siracusa), Pantano Logarini (Ragusa) e le aree di Trapani e Marsala in Sicilia; Gioia Tauro (Reggio Calabria) e Santa Eufemia (Catanzaro) in Calabria. [19 aree italiane grande] red/mn (fonte: Confcommercio)

## Maltempo, vento forte a Taranto: crolla pinnacolo della chiesa di Massafra - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, vento forte a Taranto: crolla pinnacolo della chiesa di Massafra  
Nel centro storico di Massafra è crollato uno dei 4 pinnacoli della chiesa di San Benedetto. A cura di Filomena Fotia  
13 Febbraio 2019 - 11:28 [vento-forte-640x294]  
Forti raffiche di vento si registrano in queste ore nella provincia di Taranto: nel centro storico di Massafra è crollato uno dei 4 pinnacoli della chiesa di San Benedetto, che risale all'epoca del 1600 ed è di origine barocca. I frammenti sono caduti sull'asfalto. Nei mesi scorsi i cittadini avessero segnalato una sorta di assottigliamento della parte crollata.

## Maltempo: la Guardia Costiera salva 51 migranti, dispersa una 15enne - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: la Guardia Costiera salva 51 migranti, dispersa una 15enne  
La Guardia costiera greca ha tratto in salvo 51 migranti a bordo di un'imbarcazione che si è rovesciata per il maltempo a largo dell'isola di Lesbo. A cura di Antonella Petris  
13 Febbraio 2019 - 17:50 [319618\_Capitaneria-motovedetta-Guardia\_Costiera-09741]  
La Guardia costiera greca ha tratto in salvo 51 migranti a bordo di un'imbarcazione che si è rovesciata per il maltempo a largo dell'isola di Lesbo. Una ragazzina di 15 anni risulta dispersa, ma le ricerche sono rese difficili dalle cattive condizioni del mare, riferiscono le autorità.

## Maltempo: giovedì 14 Febbraio 2019 scuole chiuse a Taranto - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: giovedì 14 Febbraio 2019 scuole chiuse a Taranto  
A seguito dell'emergenza Maltempo questa sera il sindaco di Taranto ha disposto che Domani tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio comunale restino chiuse.  
A cura di Antonella Petris  
13 Febbraio 2019 - 20:02  
A seguito dell'emergenza Maltempo con allerta gialla e vento di burrasca di Taranto, questa sera il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, ha disposto che Domani tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio comunale restino chiuse. Il sindaco scrive nell'ordinanza che il perdurare delle condizioni meteorologiche avverse determina l'assunzione da parte dell'amministrazione comunale di misure precauzionali a garanzia della pubblica incolumità. Il sindaco fa inoltre presente che oggi sono pervenute numerose segnalazioni in merito allo schianto di alberi da ritenere manifesto il rischio di analoghi accadimenti nelle scuole. Da parte del Comune si invitano infine i cittadini a non sostare in prossimità di alberi e per attività di messa in sicurezza e consentito l'accesso esclusivamente al personale che effettua il servizio di custodia e a quello espressamente autorizzato dall'amministrazione.

## YOUTUBE Londra. L'aereo rimbalza sulla pista, poi riprende quota: passeggeri spaventati

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 13 febbraio 2019 18:02 | Ultimo aggiornamento: 13 febbraio 201918:02[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]londra aereo rimbalza sulla pistaLondra.aereo rimbalza sulla pista, poi riprende quotaLONDRA Cosa accade all'interno di un volo quandoatterraggio non riesce a causa del maltempo. A documentarlo è un passeggero che nei giorni scorsi si trovava all'interno di un velivolo diretto all'aeroporto londinese di Heathrow.Sulla capitale britannica, in quel momento stanno soffiando venti fortissimidocumentati, nel filmato, anche dalla presenza di nebbia: il pilota di un aereo della British Airways è così costretto ad eseguire due volte la manovra diatterraggio. Il primo tentativo infatti non va a buon fine e il pilota deve riportare tra i cieli il velivolo.[INS::INS]L'operazione prende alla sprovvista i passeggeri, che sottolineano lo spaventocon delle urla e con le mani ben salde ai sedili. Fortunatamente, la seconda manovra andrà a buon fine. Il passeggero che documenta documentato il tutto,oltre ai passeggeri, riprende esterno dal finestrino: sotto di lui si vedono vari hangar conaeroporto che prima si avvicina e poi si allontana. Alla fineaereo tocca terra e, pur essendo una cosa vista molto bene, scattaun applauso liberatorio che, in questo caso, è più che lecito e giustificato.Il video è stato postato su Twitter da Big Jet Tv e ripreso, su YouTube, dal canale Storyful.[INS::INS] [INS::INS]



## Rifiuti: assessore veneto, `le infiltrazioni mafiose vanno annientate`

[Redazione]

Venezia, 13 feb. (AdnKronos) - Attorno ai rifiuti si è già palesato l'interesse della malavita organizzata. Un'infiltrazione preoccupante che, per quanto mi riguarda, va recisa alla radice e annientata... Senza se e senza ma!!.

Lo ha detto l'assessore regionale alla protezione civile del Veneto, Gianpaolo Bottacin intervenendo stamattina a Venezia al seminario organizzato dalla Direzione interregionale dei Vigili del Fuoco e dedicato alle problematiche connesse con la gestione di scenari da incendio negli impianti di trattamento rifiuti. L'assessore ha sottolineato, in particolare, gli ottimi riscontri che la Regione del Veneto sta avendo dal tavolo interistituzionale avviato nel 2018 in materia di emergenze ambientali e che coinvolge, oltre ai Vigili del Fuoco, anche i Carabinieri dei NOE, Arpav, Università di Padova e i sindaci, tramite Anci.

Un gruppo di lavoro di grande rilievo ha detto Bottacin - che è stato citato anche ieri come esempio virtuoso da esportare a livello nazionale dal comandante del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, Fabio Dattilo in Commissione Ecocreati. Un tavolo che è altresì di supporto ai sindaci nella comunicazione e gestione dell'emergenza in caso di incendi negli impianti di trattamento dei rifiuti, anche con riferimento alla qualità dell'aria.

Non va poi dimenticato ha concluso l'assessore veneto - che con questo tavolo di coordinamento abbiamo anche l'obiettivo di garantire il massimo supporto agli inquirenti nel combattere eventuali illeciti, tra cui soprattutto quelli di stampo mafioso, che si dovessero verificare nell'ambito della gestione dei rifiuti.

## Nel mio centro curo animali feriti, ma tanti sono vittime del clima

*Il rifugio di Piero Milani si trova nella provincia di Modena. Fra lupi, linci, volpi, istrici, tassi, caprioli, cervi, cinghiali, serpenti, rapaci e...*

[Tiziana Pisati]

shadow Stampa Email Tagliagli la gola che lo mangiamo arrosto. Così lo avevano incitato alcuni anziani del posto, ma il giovane romeno residente da poco sull'Appennino modenese non ha voluto ascoltarli, e quella sera di neve e gelo ha raccolto il capriolo trovato ferito in mezzo alla strada, ha adagiato sanguinante sul sedile della sua auto e ha chiamato il 112 per chiedere aiuto al Pettiroso. Quando siamo arrivati abbiamo trovato col motore acceso per tenere la povera bestiola al caldo. Grazie a lui siamo riusciti a salvarla. Quello che ha fatto è una delle poche che mi fanno ancora sperare nell'uomo. Di tutte le esperienze vissute in vent'anni sul fronte della salvaguardia della fauna, Piero Milani sceglie questa quasi a voler placare la rabbia e amarezza che gli provocano i comportamenti umani a danno della natura. In questo mare di ferimenti e uccisioni per bracconaggio, avvelenamenti, inquinamento, cementificazione, il Centro per la difesa della fauna selvatica Il Pettiroso - che ha fondato nella periferia di Modena, uno dei più importanti in Italia (soccorre circa 4 mila animali l'anno) - rappresenta un'oasi dove qualsiasi animale ferito, ammalato, in difficoltà viene curato, accudito e 8 volte su 10 rimesso in libertà. In campo una trentina di volontari con aiuto gratuito di venti veterinari: una presenza costante, sempre pronti ad intervenire, 24 ore su 24, pur facendo tutti un altro lavoro. '); } Piero Milani per primo: 55 anni, un figlio (e a casa anche 4 cani e 5 gatti), dedica alla causa tutto il tempo libero nella prevenzione infortuni al Dipartimento di sanità di Modena. E che questo gli riempia il cuore glielo si legge in faccia, quando si muove da un punto all'altro del Centro per accertarsi che gli animali stiano bene. Si tratta in prevalenza di animali soccorsi in Emilia. Ma ne arrivano anche da altri centri e zooteorie in Italia e Europa. Fra lupi, linci, volpi, istrici, tassi, caprioli, cervi, cinghiali, serpenti, rapaci e altri volatili, al momento i ricoverati sono un migliaio, distribuiti su 70 mila metri quadrati di terreni e area boschiva tra reparti di primo ricovero, aree riservate alle linci, a ungulati e caprioli, ai lupi (Stiamo ospitando due femmine che erano malate di cimurro di ceppo artico: abbiamo trovato la cura). Quanto mangiano? Camionate di carne, frutta, mangimi. Tra gli investimenti più recenti implementazione di strutture innovative. Ovunque telecamere. La spesa annuale supera i 150 mila euro, coperta prevalentemente dal 5 per mille. Nessun sostegno pubblico. Più di 1.800 le uscite per interventi richiesti dalle Forze dell'Ordine, oltre alle innumerevoli segnalazioni dei cittadini. Le cronache del Pettiroso raccontano di caprioli, tassi, lupi investiti dalle auto (Ho calcolato una media di 50 lupi che perdono così tragicamente la vita in Italia), ma anche uccisi da colpi di fucile, impiccati e di mattanze di rapaci e pettirossi. Gli animali selvatici pagano spesso con la vita soprattutto le pazzie del clima: nubifragi, neviccate improvvise, alluvioni, e la siccità che favorisce il proliferare di virus e batteri: estate cuccioli e anziani di lupo muoiono vittime dell'acaro della rogna, in inverno rinveniamo tanti piccoli di capriolo morti assiderati, denutriti o in ipotermia. Una ventina di esemplari una volta rimessi in sesto saranno liberati nel Parco dell'Adamello per un progetto di ripopolamento che va avanti da 10 anni. Macché invasioni di caprioli è il loro habitat che è diventato sempre più ridotto, e loro che fanno? Si spostano. Si parla sempre più spesso della necessità di prevedere piani di abbattimento anche per lupi e cinghiali: Sono 20 anni che vengono applicati senza alcun risultato importante, quando basterebbero accorgimenti meno cruenti e più efficaci come i dissuasori attorno ai recinti. Strenuo difensore della legge 157 unica che protegge la fauna selvatica osserva: Oltre ai cacciatori, che stanno diminuendo, temo vogliano armare dei volontari facendo leva sulle morti sulla strada causate da animali:

14 nel 2

018, quando sono state ben 114 quelle della caccia. Ma dico: perché non si mettono protezioni adeguate almeno lungo tangenziali e autostrade?.

## Demolizione e ricostruzione - Lavori per il ponte, Toninelli annuncia: Autostrade pagherà l'intera somma

[Redazione]

Genova, i resti del ponte Morandi Approfondimenti Ponte Morandi la discesa della trave Gerber in un minuto Le immagini della discesa del primo segmento del Morandi Articoli correlati Ponte Morandi, il 2 marzo giù la torre 8. A buon fine le prove di evacuazione degli operai Roma - Come promesso Autostrade perItalia pagherà intera somma della demolizione e ricostruzione del Ponte di Genova. In una lettera impegno: 290,9 milioni che doverosamente tornano così alla collettività. Bene così. Lo annuncia il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli su Twitter. >p lang="it" dir="ltr">Come promesso Autostrade perItalia pagherà l'intera somma della demolizione e della ricostruzione del #PonteDiGenova>/a>. In una lettera impegno: 290,9 milioni che doverosamente tornano alla collettività. Bene così.>/p> Danilo Toninelli (@DaniloToninelli) 13 febbraio 2019>/a> | Speciale Il crollo del ponte Morandi | I lavori Intanto, per quanto riguarda il proseguimento dei lavori, la torre 8 del ponte Morandi, rimasta orfana dopo il taglio e calo a terra della sezione di impalcato che la univa alla 7, sul fronte ovest del viadotto, dovrebbe essere fatta saltare con esplosivo la mattina del 2 marzo. La data è stata indicata lunedì mattina, nel corso della riunione in prefettura che ha visto partecipare i tanti attori in gioco: la polizia e i vigili del fuoco, le imprese a cui è stata affidata la demolizione, il Comune, la polizia municipale e le aziende nell'area delle operazioni, da Ansaldo ai gestori di infrastrutture sotterranee. Quella di inizio marzo, delineata di fronte alla Commissione esplosivi, per vari motivi non è un'indicazione scritta nella pietra. Il primo è che uso delle cariche per abbattere il manufatto potrebbe essere influenzato dal maltempo. Possibile anche se poco probabile, invece, è un ripensamento sulla tecnica da usare per rimuovere la prima delle 8 torri del moncone ovest. Una prospettiva a cui ha accennato, lunedì mattina, il commissario per la ricostruzione e sindaco Marco Bucci. Non è stato ancora deciso nulla - ha detto - ma si potrebbe valutare di smontarla, tagliandola in questo caso verticalmente. Riproduzione riservata

## Intesa Sanpaolo alla conquista del mercato assicurativo con XME Protezione

[Redazione]

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha un obiettivo chiaro: diventare uno dei primiquattro operatori italiani delle assicurazioni nel ramo danni. Il primo per i prodotti non motor dedicati alla clientela retail. Questo prevede il piano d'impresa 2018-2021, annunciato a febbraio dello scorso anno. I primi risultati sembrano dare ragione alla strategia del Gruppo bancario guidato dal CEO Carlo Messina: a fine 2018 le attività assicurative rappresentano l'11% del risultato lordo, i premi relativi ai prodotti Casa e Salute pressoché raddoppiati e la loro diffusione presso i clienti del Gruppo è in costante aumento: dal 3,8% del 2016, al 5,4% del 2017 al 7,7% dello scorso dicembre. La strategia si sviluppa in un contesto economico complesso, dove i cambiamenti degli ultimi anni hanno influito su welfare pubblico, stabilità lavorativa, sicurezza economica, propensione al risparmio e all'investimento. Lo sviluppo del settore assicurativo, su cui Intesa Sanpaolo ha deciso di puntare, risponde innanzitutto al bisogno di protezione degli individui e delle famiglie. Ma questo discorso sottolinea Alessandro Scarfò, AD di Intesa Sanpaolo Assicurazioni, vale ancor di più per le PMI, tradizionalmente più attente al contenimento delle spese, piuttosto che alla copertura dei propri rischi e quindi, in diversi casi, fragili sotto il profilo assicurativo. Gli imprenditori che invece presentano un'impresa assicurativamente solida, possono anche migliorare la qualità del proprio credito.

Alessandro Scarfò, AD di Intesa Sanpaolo Assicurazioni

**DOMANDA:** Dottor Scarfò, come si abbina la rete distributiva di una banca con un prodotto assicurativo? **RISPOSTA.** La Rete di gestori della Banca ha una forte relazione con il cliente al quale già offre oggi una consulenza completa a 360 gradi, compresa quella assicurativa. Il dialogo con il cliente parte da una intervista del gestore per una consulenza guidata attraverso un percorso di domande strutturate. La consulenza passa in modo naturale attraverso la connessione fra i prodotti bancari e quelli assicurativi: pensiamo ad esempio al mutuo, che è strettamente collegato alla copertura assicurativa per la casa o al prodotto previdenziale che, grazie al risparmio fiscale, permette di investire nella protezione della famiglia. Inoltre, ridurre la cosiddetta esposizione al rischio attraverso coperture assicurative adeguate, permette una migliore gestione della liquidità e della gestione dei risparmi delle famiglie.

**D.** Il vostro prodotto di punta del ramo danni è XME Protezione: come è nato e come sta andando? **R.** XME Protezione è stato lanciato sul mercato nel giugno 2018, rappresentando una spinta innovativa al mercato assicurativo che generalmente basa la sua offerta su una logica incentrata sul prodotto. Si tratta di una soluzione articolata e puntuale, nata dalla volontà di integrare in un'unica risposta le esigenze assicurative dei nostri clienti in più ambiti: salute, casa e famiglia. Una proposta di grande ampiezza, con sedici moduli assicurativi in un unico contratto e coperture che spaziano dai piccoli eventi accidentali che possono accadere quotidianamente, fino a quelli catastrofici, come terremoto e alluvione.

**D.** Perché un prodotto come questo viene incontro alle esigenze delle famiglie? **R.** XME Protezione è una soluzione innovativa e flessibile. Il nostro cliente, grazie ad un processo denominato lifecycle, può agire liberamente combinando i moduli assicurativi, modificando massimali e coperture (aggiungendole o eliminandole) in funzione dell'evoluzione delle sue esigenze e di quelle della sua famiglia, senza dover sostituire il contratto come normalmente accade. La possibilità di pagare mensilmente senza alcun sovrapprezzo, oltre a un sistema di sconti che agevola chi sceglie di coprirsi in modo ampio, sono ulteriori punti di forza a vantaggio dei nostri clienti.

**D.** E per quanto riguarda le imprese, cosa proponete? In risposta alle esigenze delle piccole e medie imprese, invece, proponiamo i prodotti della gamma Tutela Business dedicati all'agricoltura, al commercio e alla manifattura. In particolare, il prodotto Tutela Manifattura è stato premiato per la sua innovatività dal Milano Finanza Innovation Award 2018.

**XME PROTEZIONE: COME FUNZIONA NEL DETTAGLIO.** XME Protezione è definita la polizza assicurativa ombrello, perché permette di combinare diverse garanzie in base alle proprie esigenze, che possono essere modificate in qualsiasi momento dal cliente. Agisce in tre ambiti: famiglia, salute e beni, tutti in un unico contratto. Più moduli vengono scelti, più il cliente accede a forme di sconto, che possono arrivare fino al 30%

del premio. **SPALLE COPERTE PER LA FAMIGLIA.** Per quanto riguarda ambito familiare, il prodotto copre fino a 1 milione di euro eventuali danni involontari provocati a terzi. Per esempio, nel caso in cui una lavatrice guasta allaghi appartamento sottostante. E comprende eventuali danni provocati da collaboratori e animali domestici. Ma non si ferma a questo: offre copertura in casi in cui un membro della famiglia venga rapinato o scippato fuori dalle mura domestiche. Ed è compresa la tutela legale, che copre le spese sostenute per la difesa degli interessi familiari in sede giudiziale ed extragiudiziale, civile e penale. Anche per controversie con collaboratori domestici, fornitori di utenze e reati commessi sul web. **PROTEZIONE DELLA SALUTE.** I servizi disponibili per la tutela della salute coprono il nucleo familiare con diverse opzioni: si possono scegliere garanzie dedicate a infortuni, prevenzione e salute, interventi chirurgici, o malattie gravi. Per quanto riguarda gli infortuni, viene offerto un indennizzo proporzionato in caso di invalidità permanente. Sono coperti rimborsi delle fatture pagate per le cure, danni estetici o perdita di anni scolastici. **XME Protezione** può essere un aiuto anche per la prevenzione, con possibilità di fare un check-up annuale con esami personalizzati presso strutture convenzionate. Sono ovviamente previsti indennizzi anche in caso di intervento chirurgico, dovuto a malattia o infortunio. In caso di diagnosi di una grave malattia, l'indennizzo è fisso e si può scegliere un capitale di 70.000, 100.000, 200.000 o 300.000 euro. **LA CASA E I BENI ALL INTERNO.** È possibile scegliere coperture che proteggono la casa e il suo contenuto da eventi come incendi, allagamenti, fenomeni elettrici, o furti. Ci sono coperture dedicate per il proprietario e per affittuario. Tra le garanzie più interessanti: un servizio di assistenza 24 ore su 24 per le urgenze, ad esempio per intervento urgente di un fabbro, o di un idraulico. Sono state individuate coperture anche per il contenuto della casa, danneggiato da eventi accidentali, mentre non può mancare la copertura per i danni derivanti dal furto, consumato o anche solo tentato.

## I colossi hi-tech "congelano" i bond: colpa dei tassi di interesse e del fisco Usa

[Antonio Dini]

Se fino a ieri la regola era meglio indebitarsi che pagare le tasse, adesso cambia tutto per i big della tecnologia. La partenza del 2019, durante i primi mesi che storicamente sono quelli in cui i big caricano nel mercato obbligazionario i bond con un tasso di interesse interessante per il mercato dei capitali, è infatti rimasto a secco, nonostante le ampie riserve di contante in cassa. Insomma, quest'anno i grandi guadagni dei big della tecnologia sono arrivati e se ne sono andati senza piani per le vendite di obbligazioni societarie, creando una vera e propria siccità a febbraio come non si vedeva da anni. Sinora infatti pesi massimi della tecnologia come Apple e Microsoft hanno fatto di febbraio il mese preferito per prendere in prestito denaro nel mercato degli investitori, secondo i dati di una ricerca di Bloomberg. Il mese più breve del calendario ha infatti visto la maggior parte o almeno la seconda emissione da parte dei tecnologici negli ultimi cinque anni, che rappresentano quasi il 50% delle vendite del settore nel 2018. Ma quest'anno le cose sembrano destinate a cambiare, dal momento che le aziende hanno più denaro a disposizione dopo che la legislazione fiscale ha reso più economico riportare il denaro dall'estero. Secondo analista di Bloomberg Intelligence, Robert Schiffman, il settore della tecnologia è passato per lo più sul mercato primario, da quando è stata introdotta la nuova legislazione fiscale all'inizio del 2018, finanziando le scadenze con denaro contante, una dinamica che prevediamo perseguirà. Uno dei driver dell'emissione di obbligazioni societarie negli ultimi anni sono stati i tassi di interesse storicamente bassi, che tuttavia hanno cominciato a cambiare l'anno scorso quando la Federal Reserve ha cambiato il passo. Ma ciò che ha avuto un impatto maggiore è stata la riforma fiscale degli Stati Uniti approvata a fine 2017, che includeva una disposizione che consentiva alle società di rimpatriare i profitti stranieri a un tasso inferiore a quello di interesse. Ciò ha consentito a molte società tecnologiche di ridurre fortemente la necessità di prendere in prestito del denaro. Prendiamo ad esempio Apple. L'azienda californiana ha emesso 30 miliardi di dollari di obbligazioni in cinque emissioni nel 2017. Di questi, 29 miliardi di dollari sono andati alle casse della società per scopi aziendali generali. Apple, come la maggior parte degli altri principali emittenti tecnologici, non si è fatta più vedere sul mercato obbligazionario l'anno successivo. E la mancanza di nuove emissioni sembra continuare attraverso tutto il settore. Alphabet (casa madre di Google), Microsoft, Facebook e Ibm hanno riportato risultati trimestrali con poche o nessuna indicazione che avrebbero emesso obbligazioni quest'anno. Le società tecnologiche potrebbero anche non aver bisogno di rifinanziare il debito esistente in quanto il settore ha più che sufficiente liquidità per affrontare le prossime scadenze delle obbligazioni senza emettere nuovi titoli, secondo quanto sostengono perlomeno gli analisti di Bloomberg Intelligence. Ma quali sono le conseguenze di questo cambio di passo? La mancanza di emissioni ha contribuito a ridurre gli spread delle obbligazioni high-grade. Ad esempio, Alphabet ha più di 22 miliardi di dollari di cash flow e recentemente non ha emesso alcun nuovo debito, secondo Schiffman, creando una scarsità che ha spinto la valutazione del suo credito a un livello altissimo, scambiando a livelli ancora più alti di società con un rating di tripla A come Microsoft. Alcune società tecnologiche potrebbero però aver ancora bisogno di vendere delle obbligazioni quest'anno. Ci sono 45 miliardi di obbligazioni tecnologiche investment-grade in scadenza quest'anno e diverse acquisizioni che devono ancora essere pagate. Ibm potrebbe sfruttare il mercato del debito per ripagare il prestito ponte da 20 miliardi di dollari che ha ottenuto per finanziare parte dell'acquisizione di Red Hat a fine 2018. Broadcom invece è anche in debito per 18 miliardi di dollari di prestiti per il suo acquisto di CA Technologies, avvenuto sempre durante il 2018.

## **Terre dei fuochi, non più Napoli: è Roma la maglia nera dei roghi. Ma tra le province più colpite entra anche Milano**

[Redazione]

Per 25 anni Napoli, Roma e Palermo sono state le terre dei fuochi, le province in cui è stato necessario il maggior numero di interventi, in assoluto, per spegnere le fiamme che in un quarto di secolo hanno bruciato rifiuti di ogni sorta, ma anche impianti e discariche. Anche se negli ultimi cinque anni la maglia nera è passata a Roma e Reggio Calabria è riuscita a prendere il posto del capoluogo campano fra le prime tre province. Basta però che si prenda in esame la densità delle operazioni rispetto all'estensione di questi territori, perché tra le prime cinque province con più roghi (negli ultimi 25 anni) rientri anche Milano. Questa la situazione descritta dal comandante nazionale dei vigili del fuoco, Fabio Dattilo, alla Commissione Ecomafie. È emblematico, anche se non è un dato statistico, che tra i nove gli interventi ritenuti più rilevanti condotti nel 2017 in seguito a incendi di discariche, depositi di rifiuti e impianti, cinque sono stati eseguiti in Lombardia, due nel milanese e tre in provincia di Pavia.

altronde, alla fine della XVII Legislatura, ultima Commissione Ecomafie ha certificato che dal 2015 al 2017 sono stati registrati 261 casi di incendi di impianti di trattamento e di stoccaggio dei rifiuti, di cui il 47,5% al Nord.

**NUMERI DEI VIGILI DEL FUOCO SUI ROGHI DI RIFIUTI** Dattilo ha fornito alcuni numeri sul fenomeno degli incendi negli stabilimenti che stoccano, trattano o smaltiscono rifiuti: Su 300mila interventi per incendi o esplosioni effettuati nel 2017, circa 23mila sono stati per incendi riguardanti rifiuti (dai cassonetti agli impianti, ndr). Nel 2016 la proporzione è stata 25mila su 250mila. Dai nostri archivi risulta che una media del 10% all'anno degli interventi di soccorso per incendio riguardano incendi di rifiuti.

**LE TERRE DEI FUOCHI, LA MAPPA** Per dare indicazioni più precise sull'incidenza dei roghi dei rifiuti nelle diverse aree d'Italia, da Nord a Sud, è stata elaborata un'analisi geografica sia a livello provinciale che regionale. Non solo. Sono stati presi in considerazione due archi temporali diversi, gli ultimi 25 anni e il periodo che va dal 2014 al 2018, con l'obiettivo di capire come si stia evolvendo il fenomeno. Dal 1994 a oggi le regioni maggiormente interessate dai roghi di rifiuti sono state, nell'ordine, Sicilia, Campania e Lazio, mentre la classifica delle province vede in testa Napoli seguita da Roma, Palermo, Reggio Calabria, Catania, Caserta, Bari, Messina e Torino. È stata elaborata anche un'altra mappatura, che tiene conto della densità degli interventi rispetto all'estensione superficiale di provincia e regione: la Campania risulta essere la regione con maggiore densità di roghi, mentre tra le province più calde ci sono, ancora una volta, Napoli seguita da Caserta, Reggio Calabria, Bari e Milano.

Proprio a Caserta, il 19 novembre 2018, è stato firmato uno specifico protocollo intesa per dare attuazione al Piano d'azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti. I roghi sono il volto evidente di una gestione illegale, e purtroppo non poco diffusa, dei rifiuti ha dichiarato il presidente della commissione Ecomafie Stefano Vignaroli. Non sorprende vedere, nelle analisi presentate dal comandante Dattilo la provincia di Milano accostata alle province del meridione. È l'ennesima prova che il fenomeno dei roghi sovverte le geografie tradizionali dell'illegalità del settore dei rifiuti, che in passato vedevano concentrarsi al sud gli smaltimenti illegali. Se si prendono in esame gli anni ultimi 5 anni (dal 2014 al 2018), le regioni con i record negative sono più o meno sempre le stesse, ma la provincia di Napoli non è più al primo posto. Tra le regioni maggiormente interessate ai roghi, infatti, ci sono la Sicilia al primo posto, seguita in ordine da Calabria, Puglia, Lazio e Campania. Tra le province Roma, Palermo e Reggio Calabria. Per la Capitale basti pensare al rogo che l'11 dicembre 2018 ha distrutto il Tmb Salaria e ad altri due episodi alle isole ecologiche di viale Palmiro Togliatti e Acilia.

**GLI INCENDI AI SITI E IL NUOVO TRIANGOLO DELLA DIOSSINA** Il comandante ha portato all'attenzione della Commissione Ecomafie anche la questione degli incidenti alle discariche e ai siti di smaltimento e stoccaggio dei rifiuti. Segnalando alcuni ritenuti di particolare rilevanza, nell'ultimo biennio: 5 eseguiti nel 2018 e 9 nel 2017 (e fra questi 5 nella sola Lombardia). Non si tratta ovviamente di numeri statistici, perché quelli reali sono molto maggiori, ma danno il senso di ciò che sta avvenendo al Nord. A luglio 2017 è divampato un incendio all'interno di un



capannone adibito allo stoccaggio di rifiuti, alla periferia Nord di Milano. A settembre, a Mortara (Pavia) è andato a fuoco un capannone della ditta Eredi Bertè che si occupa di smaltimento). A ottobre è stata la volta di un'azienda di stoccaggio dei rifiuti di Cinisello (Milano) e poi i due interventi, quasi in contemporanea, sempre in provincia di Pavia, prima per un'esplosione avvenuta all'interno dell'azienda Salpo srl, specializzata nel recupero, trattamento e riciclo di alluminio e carta, a Gambolò e, un paio di ore dopo, per incendio all'inceneritore della ditta Lomellina Energia srl a Parona. Non è un caso se il Wwf ha ribattezzato l'area compresa tra Mortara, Corteolona e Parona il triangolo della diossina. Se nel 2017 in Lombardia ci sono stati 12 incendi che hanno riguardato aziende di stoccaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti, la metà si sono verificati proprio in quest'area, attorno a Pavia. Così, mentre ad agosto 2018 il ministro dell'Ambiente Sergio Costa firmava la circolare per far rientrare gli impianti che stoccano immondizia tra quelli controllati nei piani della prefettura, proprio a Pavia il prefetto aveva già fatto scattare un sistema di verifiche a sorpresa dopo escalation di incendi del 2017.

**LA NATURA DEGLI INCENDI E LA PREVENZIONE** Rispetto alla natura degli incendi, Dattilo ha sottolineato le difficoltà nel capire se si tratti di roghi dolosi o colposi perché le fiamme distruggono le cause. Ma in molti casi è forte il sospetto che ci sia una chiara volontà di bruciare i rifiuti: È chiaro che costa molto meno bruciare un chilogrammo di rifiuti piuttosto che avviare la stessa quantità a tutti i trattamenti previsti dalla legge. Sul fronte della prevenzione degli incendi per Dattilo è fondamentale la collaborazione tra gli organismi di controllo che si scambino informazioni. Il mio auspicio ha spiegato è che su questi impianti si facciano i controlli in maniera collettiva, in modo che le autorizzazioni siano univoche e le informazioni condivise.

**LA BUONA PRATICA DEL VENETO** E proprio sul fronte della prevenzione, in Veneto è stato avviato un progetto pilota realizzabile anche in altre regioni. La direzione Veneto dei Vigili del fuoco ha istituito un ufficio per il monitoraggio degli impianti che effettuano attività di gestione dei rifiuti, con il proposito di estendere i tradizionali controlli anche alle imprese iscritte alle varie categorie e classi dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, non esplicitamente incluse per legge tra le attività soggette a queste verifiche. L'obiettivo è proprio quello di porre particolare attenzione alla sempre maggiore frequenza di incendi che interessano gli impianti di stoccaggio e di recupero dei rifiuti. Accolgo favorevolmente l'auspicio del comandante Dattilo ha commentato Vignaroli rispetto a controlli collegiali e integrati tra i diversi organi: un fenomeno così complesso si può interpretare e contrastare solo attraverso un lavoro di squadra.



## Autonomia regionale , trovato l`accordo al Mef

[Andrea Pira]

Autonomia regionale^ trovato raccordo al Mef di Andrea Pira autonomia differenziata per Emilia Romagna, Lombardia e Veneto arriva stasera in Consiglio dei ministri. Non c'è nessuno slittamento, ha garantito ieri la ministra per gli Affari regionali, la leghista Erika Stefani. La riforma delle competenze reclamate dalle tre regioni ha creato malumori sia tra il Carroccio e la componente grillina del governo sia nei governatori del Sud. Intanto ieri al ministero dell'Economia è stato raggiunto un accordo sulla parte finanziaria dell'intesa con lo Stato. L'accordo prevede l'approdo ai costi e fabbisogni standard partendo da una fase iniziale calcolata sul costo storico. La copertura sarà a saldo zero e le risorse sono garantite tramite la compartecipazione di imposte, ha spiegato il viceministro Massimo Garavaglia. Lo scopo della riforma è trasferire competenze su cui legiferare ed esercitare le relative funzioni amministrative. I due governatori del Nord, Luca Zaia (Veneto) e Attilio Fontana (Lombardia) chiedono di potersi muovere su 23 materie dalla tutela della salute, alle casse di risparmio, e ancora istruzione protezione civile, commercio, energia ma anche infrastrutture, priorità di ferrovie e autostrade comprese. Ma all'interno del Mef sollevano perplessità sul meccanismo per trattenere nelle regioni maggior gettito Irpef, tributo erariale e quindi di competenza statale esclusiva, (riproduzione riservata) -tit\_org- Autonomia regionale, trovato accordo al Mef

## Alfano a capo della protezione civile di Poste

[Redazione]

Alfano a capo della protezione civile di Poste Sarà Alessandro Antonio Alfano ad avere la responsabilità di una nuova funzione costituita nel gruppo Poste Italiane. Si tratta in particolare delle neonata funzione Protezione civile, istituita all'interno della funzione aziendale (che rientra nell'ambito corporate affairs) del gruppo postale guidato da Matteo Del Fante. Alfano, fratello dell'ex ministro dell'Interno Angelino, come si legge nell'ordine di servizio diffuso nei giorni scorsi dalla società postale, avrà in particolare la responsabilità di garantire l'elaborazione di piani e procedure per la gestione di eventi calamitosi con impatto sull'azienda, in coerenza con gli indirizzi strategici definiti dal vertice e in stretto raccordo con le altre funzioni aziendali deputate al presidio di situazioni di crisi. Lo stesso Alfano dovrà anche assicurare l'inter faccia verso la Protezione Civile o Difesa Civile, nel caso di eventi calamitosi con impatto sull'azienda, per il coordinamento delle attività emergenziali e di ripristino, supportando, in linea con le procedure definite, gli organismi aziendali deputati alla gestione delle crisi e attivando le opportune sinergie con le funzioni aziendali interessate; e dovrà pure curare i rapporti con gli enti preposti e con gli organismi internazionali di protezione e difesa, garantendo la partecipazione dell'azienda alle connesse esercitazioni e iniziative. -tit\_org-